

La nazione intera plaudì l'atto energico: ovunque si presentò il Re venne accolto col massimo entusiasmo dal popolo e dalle truppe, che gli prestarono giuramento di fedeltà.

Il Re affidò il potere ad un ministero radicale, sciolse il Parlamento ed indisse per la metà di maggio 1893 le nuove elezioni, che riuscirono conformi all'opinione della grande maggioranza della nazione ed i radicali sono oggi in numero prevalente nella nuova Scupcina.

Il colpo di Stato del re Alessandro I fu ed è ancora oggidì variamente commentato dai circoli politici e dalla stampa europea: esso è ritenuto molto più grave di tutti quelli precedenti fatti o tentati del ex re Milano e dalla caduta reggenza. All'interno dello Stato esso segna il trionfo della grande maggioranza del popolo contro una piccola minoranza, che aveva tentato di manomettere la costituzione a proprio vantaggio: all'estero segna un trionfo della Russia, la cui influenza è nuovamente ritornata preponderante a scapito dell'Austria, alla quale si erano per ultimo accostati i reggenti.

È opinione di alcuni che tal colpo di Stato sia stato consigliato dalla Russia, altri ritengono che il giovane Re sia stato a ciò incoraggiato dagli esuli suoi genitori: pochi credono che egli abbia agito di propria iniziativa.

E non si può per ora ragionevolmente affermare quale di queste diverse opinioni sia la più attendibile, perchè potrebbero essere nel vero tutte, essendo